

**EXTRAMOON**

a cura di Manuela De Leonardis

In collaborazione con

galleria del Cembalo, Roma

MEM gallery, Tokyo

Montoro 12 gallery, Roma/Bruxelles

Con il patrocinio di Accademia di Danimarca, Ambasciata di Danimarca in Italia, IILA - Istituto Italo Latino Americano, Instituto Cervantes, Istituto Giapponese di Cultura, Oficina Cultural Embajada de España, Real Academia de España en Roma, Embajada de Argentina en Italia.

Anche oggi che si va su Marte per noi «romantici» la luna rimane il territorio parzialmente inesplorato dei sogni e dell’utopia. *The dark side of the moon*, chiari di luna, *moon cake*, luna di miele, fasi lunari, allunaggio… pensieri e sguardi indirizzati ad un paesaggio futuro, un altrove per lo più immaginifico in cui proiettare una parte del sé, che in *EXTRAMOON* viaggiano alla velocità della luce attraverso le opere di 12 artisti internazionali. Di che colore è la luna? s’interrogava *Life International* nel numero del 25 luglio 1966: la stessa luna che attira il giovane arrampicato sul palo in una notte di festa che Mario Donderofotografa in Lucania e che si riflette sulle acque del lago d’Annecy, «pescata» dalle fanciulle dipinte da Paul Émile Chabas e riprodotta con fotoincisione nella cartolina postale d’epoca. Francesco Zizola cattura sulle acque dello stretto di Messina un’analoga texture di raggi lunari, mobile come una melodiosa scrittura automatica. Per Yuko Kotaki la luna è sferica come la palla su cui ritrova la propria ombra o come la sede aerospaziale dell’Usaf Space Track spuntata dal nulla nell’arida immensità del territorio statunitense e fotografata da Jack Sal. Ha sempre due facce (guai a dimenticarlo!) - lo sottolinea Natalia Saurin - come l’amore e l’innamoramento. Anche Tahia Farhin Haque intercetta nel visibile la sua ambiguità: la luna, proprio come una fetta d’anguria su uno specchio tondo, appare bellissima e cromaticamente seducente, chissà - però - se cela del marcio al suo interno. Cosmonauti, androidi e anche cani in missione speciale: realtà o finzione? Joan Fontcuberta, Sara Munari, Daniel Rothbart, Noriko Yamaguchi insinuano il dubbio e lo condividono con l’osservatore. Se, poi, Luca Maria Patella sale sempre più su appeso al cartello stradale «stop», Larissa Sansour conquista lo spazio con la bandiera palestinese sulle note arabescate del film di fantascienza *2001: Odissea nello spazio* (1968) di Stanley Kubrick. Finché sarà nel cielo stellato, la luna certamente non mancherà di essere quel «gabinetto delle meraviglie» disegnato con levità e ironia da Sara Colaone in *Moonderkammer*. Intanto sembra di udire la voce di Franco Battiato che intona «cerco un centro di gravità permanente» e noi tutti cantiamo con lui.

**Artisti**

Sara Colaone, Joan Fontcuberta, Tahia Farhin Haque, Yuko Kotaki, Sara Munari, Luca Maria Patella, Daniel Rothbart, Jack Sal, Natalia Saurin, Larissa Sansour, Noriko Yamaguchi, Francesco Zizola.